

Il premio

Finanziamenti al regista che girerà in Brasile la prossima pellicola

Cannes, 50 mila euro a Diritti per il suo film sulla vanità

Premio Mibac

Da Cannes 50 mila euro a Diritti per il suo film sulla vanità

EMANUELA GIAMPAOLI

SI DOVREBBE intitolare "Vanità delle vanità" il prossimo film di Giorgio Diritti e sarà ambientato nella foresta amazzonica. La conferma arriva dal Festival di Cannes dove il regista ha ricevuto il primo premio per lo sviluppo della sceneggiatura per il progetto in questione: 50 mila euro messi a disposizione dal bando del **Mibac**, del Centro Sperimentale di Cinematografia e di Ancine, l'agenzia brasiliana per lo sviluppo di coproduzioni tra Italia e Brasile.

(segue dalla prima di cronaca)

Il regista ha ricevuto i fondi per lo sviluppo della sceneggiatura della pellicola che girerà in Brasile

Il regista bolognese Giorgio Diritti

«È un film che mi sta a cuore da tempo - ha annunciato Diritti dalla Croisette - e nasce da un mio precedente lavoro documentaristico che si intitolava "Con i miei occhi", girato sempre in Brasile una decina di anni fa. Allora ho scoperto il piacere della gioia di vivere dei brasiliani, che mi ha riconciliato con il senso dell'esistenza, ritrovando il sentimento di un'emozione primordiale, un grande coinvolgimento, di fatto la riappropriazione di quel che siamo. In Amazzonia l'uomo ritrova la propria radice biologica naturale anche in un momento ipertecnologico come questo».

A produrlo sarà l'Arancia Film dello stesso Diritti in una coproduzione internazionale che oltre al Brasile potrebbe coinvolgere la Francia: "siamo andati a Cannes anche per questo" conferma il regista. Massimo riserbo invece sulla trama del terzo film di Diritti, che dovrebbe declinare il tema della spiritualità, a partire dal titolo tratto dal Qoelet, uno dei libri sapienziali dell'Antico Testamento. Secondo fonti non ufficiali a ispirare il lavoro sarebbe stata la figura di Felicita Casti, per oltre trent'anni, missionaria in Amazzonia, tra gli indios Ticuna.

La donna, che oggi vive nella comunità Il Piccolo Rifugio, a Ferentino in provincia di Frosinone, avrebbe infatti incontrato lo scorso autunno Fredo Valla, cosceneggiatore de "Il vento fa il suo giro", prima opera di Diritti, per parlare del nuovo progetto di Arancia Film. Nell'attesa di saperne di più, sono di buon auspicio, le motivazioni del premio: «l'intreccio della storia, la sensibilità con cui viene trattato il tema, fanno pensare ad un film di grande impatto».

